

BILANCI Cresce la preoccupazione dei sindacati per i posti di lavoro. "L'istituto faentino e lughese è allo stesso livello senza avere usufruito dei fondi della Bce

“Fusione con Carisp Cesena: Banca di Romagna non ci guadagna”

Si riaccende la miccia fra i dipendenti della Banca di Romagna preoccupati dell'annunciata fusione con la capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena. I sindacati che hanno osteggiato dall'inizio tale progetto ritenendolo nella sostanza non conveniente per la Banca di Romagna e i suoi dipendenti, ricordano in una nota che pochi mesi fa "la direzione della Cassa di Risparmio di Cesena molto formalmente ci rispose che al momento non erano state prese delibere per eventuali fusioni fra le Banche del Gruppo". Ma dopo recenti dichiarazioni del presidente della Fondazione di Cassa di Risparmio di Cesena in cui affermava che "entro l'anno in corso si sarebbe effettuata la Fusione con Banca di Romagna", annunciando anche un successivo piano industriale che avrebbe previsto una fusione con la Cassa di Rimini e la Cassa di Ravenna, Cgil-Fisac, Uil-Uilca e Dircredito (il sindacato autonomo dei dirigenti degli Istituti di credito) sottolineano che "sono usciti i bilanci delle banche del Gruppo e vediamo confermate le nostre preoccupazioni. E' un risultato in linea con le altre Compagnie Bancarie che, come noi, hanno utilizzato i prestiti della



“In una situazione critica sono stati elargiti lautissimi dividendi ai soci”

Bce per investire e fare introiti per il bilancio. Ma cosa è successo a casa nostra? E' arrivata un'ispezione della Banca d'Italia la quale ha "consigliato" di fare forti accantonamenti a fronte delle sofferenze elevate del Gruppo (290 milioni), quindi festa rovinata. Inoltre scopriamo che la Capogruppo in dicembre ha elargito un anticipo sui dividendi previsti per il 2012 agli azionisti (Fondazioni di Cesena, Faenza e Lugo) di ben 0,07 euro per azione per un totale pari a 1,9 milioni". I sindacati si chiedono "come mai si è po-

tuto remunerare le Fondazioni e i soci privati a fronte di una situazione che presentava sicuramente molte criticità" e "il motivo per cui i dipendenti della Banca di Romagna si vedranno tagliare il premio aziendale del 25%, i dirigenti del 30% mentre i soci sono stati comunque remunerati a fronte di un bilancio di Gruppo che si è chiuso a -14 milioni". E dall'analisi dei bilanci i sindacati hanno visto che "nell'ultimo esercizio le due Banche del Gruppo non hanno avuto performance equivalenti: infatti la Carisp Cesena, pur godendo degli introiti provenienti dagli investimenti dei Fondi Bce accusa un dato finale di -5 milioni, pur avendo in bilancio una plusvalenza Bce di ben 42 milioni e accantonamenti per 68, mentre Banca di Romagna chiude a -5 milioni con accantonamenti di 22, senza però introiti Bce. I dati messi così possono non far capire bene il quadro della situazione: si pensi però al rapporto fra le due: Banca di Romagna è circa il 40% della Carisp Cesena e, senza gli accantonamenti 'consigliati' da Bankitalia avrebbe presentato un bilancio in attivo ottenuto da attività caratteristiche mentre il bilancio della Carisp sarebbe stato comunque in perdita".

